

*Abruzzo - Abbiamo raccolto le testimonianze dei colleghi impegnati nelle zone terremotate*

## **L'esperienza degli infermieri del nucleo Cives di Brescia**

**Gli infermieri bresciani hanno una lunga storia di solidarietà, opzione etica fondamentale per la nostra professione. Il Coordinamento Infermieri Volontari Emergenza Sanitaria (CIVES), nato all'interno dell'Ipasvi di Brescia nel 2000, già coinvolto operativamente in situazioni d'emergenza, ha immediatamente offerto la propria disponibilità e professionalità in favore delle popolazioni terremotate.**

**Brescia.-** “Ci siamo alternati in dodici per un periodo di 7 o 15 giorni” dichiara Tiziana Capuzzi del Cives di Brescia, raggiunta telefonicamente a Roma, durante una pausa di alcuni giorni prima di tornare all'Aquila. “Non è facile resistere al freddo e alla neve che continuano a imperversare” continua Tiziana, “rendendo ancora più precaria per la gente, una situazione già resa difficile dalla terra che continua a tremare”. I colleghi hanno operato nei PMA (posti medici avanzati) presenti solo nei campi più grandi, oppure negli ambulatori infermieristici, comunque sempre attivati nei campi che, pensate, sono più di 150. Hanno inoltre garantito il servizio 118, sono stati presenti ai funerali organizzando ed accompagnando il corteo funebre (composto da più di 200 bare) con le moto dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Vobarno in collaborazione con Cives. Terminata la breve intervista, chiamo anche Maria Grazia Cavesti, coordinatrice del Nucleo bresciano del Cives, che è appena tornata dall'Abruzzo ed è già operativa su una delle ambulanze infermierizzate della provincia. “Personalmente ho potuto notare le differenze e le difficoltà legate all'accessibilità dei luoghi. Ho lavorato i primi giorni nel campo cittadino *Il globo*, uno dei più grandi e attrezzati dell'Aquila” racconta Cavesti, “mentre la seconda settimana in un piccolo campo sperduto sul Gran Sasso dove dopo quasi un mese non erano ancora arrivate le docce”. I principali compiti assegnati ai nostri infermieri volontari sono relativi alle valutazioni igienico-sanitarie e alle valutazioni dei bisogni sanitari delle persone. “L'episodio più toccante”- termina Maria Grazia- “una coppia di vecchietti ultraottantenni che, abbandonato il campo, erano tornati nella loro casetta considerata inagibile. Grazie ad un iniziale intervento tecnico (l'anziano assumeva anticoagulanti orali e la moglie non deambulava) abbiamo potuto “entrare in relazione” con loro fino ad ottenere una fiducia reciproca, interessare le autorità, accompagnarli in un hotel della costa e leggere infine il GRAZIE nei loro occhi”. Gli altri infermieri di Cives impegnati in Abruzzo sono Giuseppe Fiorentino, Claudia Maioli, Vittorio Roasio, Luana Bramè, Anna Maria Rosa, Giovanni Valotti, Luisa Tatoli, Manuela Micheli, Teresa Favino, Sara Bordiga e Serafino Pedi. Altri sono pronti a partire. (ste.ba.)

